

Vadim Novinskij: la Chiesa ortodossa ucraina è la quinta colonna del popolo ucraino, non del Cremlino

di Ekaterina Filatova

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 16 luglio 2019



Vadim Novinskij. foto: NASH.MAXI-TV

I politici hanno fatto di tutto per non avere una sola Chiesa per tutta la popolazione, quindi a causa delle loro azioni e di quelle del Fanar, lo scisma ucraino non sarà eliminato presto.

La Chiesa ortodossa ucraina si tiene al di fuori della politica e continua a servire degnamente il suo ministero, nonostante il fatto che negli ultimi anni sia stata coinvolta in processi politici e chiamata "la quinta colonna del Cremlino", ha detto Vadim Novinskij, deputato e capo della fazione del Blocco d'opposizione, in un'intervista a Dmitry Gordon.

"La Chiesa ortodossa ucraina è la Chiesa del popolo ucraino, carne della loro carne", ha detto Novinskij. "I preti ucraini vi servono, e gli ucraini frequentano i luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina". Pertanto, penso che essa sia la quinta colonna del popolo ucraino. Ha svolto il suo ministero con dignità per più di 28 anni da quando ha ricevuto lo status di

Chiesa autonoma con diritti d'ampia autonomia".

Il parlamentare ha sottolineato che sebbene Petro Poroshenko "abbia cercato per cinque anni di coinvolgere la nostra Chiesa canonica nel processo politico, grazie alla posizione ferma e coraggiosa di sua Beatitudine il metropolita Onufrij, non è riuscito a farlo. La Chiesa ha altri obiettivi, altri compiti".

Secondo la sua opinione, Poroshenko ha tradito la Chiesa ortodossa ucraina - la Chiesa dell'intera nazione, cercando di creare una pseudo-chiesa che servisse solo una parte di questa nazione.

"La Chiesa ha le sue leggi e tradizioni, sulla base delle quali tutto dovrebbe svilupparsi", ha detto. "Non ci siamo mai opposti alla concessione dello status di autocefalia alla Chiesa ortodossa ucraina, ma questo status dovrebbe essere concesso secondo le leggi ecclesiali, non nel modo in cui hanno agito Poroshenko e il patriarca Bartolomeo. Quando questo viene fatto in modo così mercantile, non porterà a nulla di buono".

Novinskij ha osservato che "la questione ucraina ha causato una gravissima crisi nell'intero sistema dell'Ortodossia mondiale, in cui le relazioni diplomatiche tra le Chiese sono ora infrante, per usare un linguaggio secolare".

"Gli effetti della concessione del Tomos sono tali che la divisione in Ucraina non è stata e non sarà eliminata nei prossimi decenni, ma non farà altro che approfondirsi. Lo scisma è una ferita sanguinante nel corpo della Chiesa e in generale per l'Ucraina. Invece di superarlo, i politici hanno fatto di tutto per approfondirlo in modo che non possa essere guarito in alcun modo. Il patriarca Bartolomeo ha sempre aggravato questo problema la sua posizione quando non lo ha condannato apertamente, anche se in tutti gli eventi ecclesiali era solito sostenere il metropolita Onufrij e dire che era l'unico metropolita (...) Grazie a Dio, i primati delle Chiese locali, a differenza del patriarca Bartolomeo, osservano scrupolosamente i canoni e le tradizioni ecclesiastiche, capiscono la loro responsabilità dinanzi a Dio e ai fedeli e pensano all'eternità, piuttosto che ad alcuni dei loro riconoscimenti e preferenze in questa vita", ha aggiunto il signor Novinskij.